

**DL Infrastrutture – Consulta dei Servizi:
il mancato intervento del Governo mette a rischio qualità
dei servizi essenziali, decine di aziende e migliaia di
lavoratori**

È la denuncia della Consulta dei Servizi – che riunisce 19 associazioni nazionali e 4 filiere – a seguito del ritiro, senza motivazioni, durante l’iter di conversione del decreto-legge n. 73/2025 presso le Commissioni Ambiente e Trasporti della Camera, di emendamenti ritenuti essenziali per garantire equità e continuità negli appalti pubblici.

Parlamento e Governo devono porre la giusta attenzione alle conseguenze che deriveranno dal vigente quadro normativo, che mette a rischio la tenuta economica e sociale di servizi pubblici essenziali - dalla ristorazione scolastica e ospedaliera alla vigilanza, dai servizi ambientali al welfare - dai quali dipende, per lo svolgimento di attività quotidiane di milioni di cittadini, la funzionalità stessa del Paese. Si tratta di un settore che significa oggi 70 miliardi di euro, impiega un milione di persone ed è parte integrante della coesione sociale e del benessere dei cittadini.

Associazioni in rappresentanza delle imprese



Intendiamo proseguire con determinazione le nostre azioni di confronto attraverso l'interlocuzione istituzionale e pubblica. Ci rivolgiamo a Governo e Parlamento per richiamare l'attenzione sull'evidenza che, ogni giorno che passa senza una norma strutturale per la revisione dei prezzi, si consuma un danno economico e sociale.

La Consulta auspica che il confronto con il Governo - a partire dall'intergruppo parlamentare dedicato al settore e l'istituzione di un tavolo interministeriale presso il MIT - consenta di provvedere a correttivi non più rinviabili e costruire un quadro strutturale equo e sostenibile, capace di riconoscere il valore strategico dei servizi pubblici.

Associazioni in rappresentanza delle imprese



